

# Bollette, priorità famiglie. Vertice di governo

Sul tavolo risorse per 3 miliardi di euro. L'ipotesi di concentrare gli interventi in tre mesi

di **Enrico Marro**

**ROMA** Ancora un vertice, ieri sera a Palazzo Chigi, per mettere a punto il decreto legge contro il caro-bollette, con l'obiettivo, di portarlo in consiglio dei ministri domani. Dopo che la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha bocciato una prima bozza del provvedimento, giudicandola insufficiente, in particolare nei sostegni per le fasce sociali più deboli, si lavora al rafforzamento delle misure.

Tra le ipotesi, l'aumento del requisito dell'Isee per il bonus sociale sulle bollette da 9.530 euro a 15mila, forse 20mila euro. Ma, poiché pare che non siano state trovate risorse aggiuntive rispetto ai tre miliardi di euro ipotizzati nella prima bozza, i nuovi bonus, che, nel caso di tetto Isee di 20 mila euro, raggiungerebbero una platea doppia rispetto a quella attuale (da 3,5 milioni a 7 milioni di utenti), potrebbero durare solo tre mesi, in attesa che i venti di pace in Ucraina producano i loro effetti sulle quotazioni del gas. Effetti che già si intravedono: ieri il prezzo del gas alla borsa di Amsterdam ha chiuso in forte calo: - 6,7%, a 41,34 euro al megawattora.

Dei circa tre miliardi che dovrebbero essere stanziati con il decreto Bollette, un paio sarebbero destinati alle famiglie a basso reddito e quasi un miliardo alle imprese, in particolare le piccole e medie e quelle energivore. Sul tavolo il governo dovrà scegliere tra diverse soluzioni tecniche (si valuta anche il taglio degli oneri di sistema), con le conseguenti simulazioni delle platee interessate.

«È necessaria la massima

attenzione e il massimo dello sforzo nei confronti dei cittadini e nell'accompagnare le imprese, perché in ballo c'è la competitività del Paese», ha detto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ricordando che il problema principale è che l'Italia dipende «tanto dal gas», al punto che il prezzo dell'energia elettrica, «per oltre il 70%, viene determinato dal gas». Solo che il tema del cosiddetto «disaccoppiamento» dell'elettricità dalle quotazioni del gas, in un mercato complesso e interconnesso tra i Paesi, non può essere risolto con un decreto legge nazionale. Per questo ogni governo interviene con le leve (sussidi, fisco) che può manovrare all'interno del suo territorio.

Domani, insieme con il decreto contro il caro-bollette, il consiglio dei ministri dovrebbe approvare anche il disegno di legge delega sulla reintroduzione della produzione di energia da fonti nucleari, un provvedimento al quale Pichetto Fratin tiene molto, anche se i tempi di realizzazione del progetto richiederanno anni.

Sull'urgenza di intervenire, ma con misure molto più forti di quelle allo studio del governo, insistono le opposizioni. «C'è un modo per metterci più soldi — dice Chiara Appendino, vicepresidente dei 5 Stelle —. Tassiamo le aziende energetiche che stanno facendo guadagni stellari, e parliamo di 40 miliardi extra negli ultimi due anni». Oggi Pd, M5S e Avs, rilanceranno in una conferenza stampa le loro proposte, tra le quali quella di condizionare la proroga delle concessioni idroelettriche al taglio dei prezzi dell'energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Dopo il deciso aumento dei prezzi del gas e il conseguente aumento delle bollette il governo ha annunciato un decreto legge per sostenere le famiglie a basso reddito e le imprese, in particolare piccole e medie.

● Il provvedimento dovrebbe essere approvato domani dal Consiglio dei ministri.



## Il decreto

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Il decreto per il caro-energia è atteso per venerdì: aiuti a imprese e famiglie

